

Assicuratori e avvocati ambientali si affiancano ai tradizionali esperti di energie alternative

Il futuro del lavoro è in verde

Le figure professionali si aggiornano in chiave ecologica

Pagina a cura
DI SIBILLA DI PALMA

Il futuro del mercato del lavoro è verde e non parla solo la lingua del fotovoltaico. La green economy sta aprendo le porte, tra gli altri, anche ad assicuratori e avvocati ambientali, energy e finance manager. Senza scordare le opportunità provenienti dal biogas che nel 2012 ha registrato una crescita complessiva delle richieste di lavoro del 50%, soprattutto per tecnici e giovani neolaureati in agraria e biologia.

Un settore che resiste alla crisi.

La crisi non sembra aver arrestato la corsa del comparto. Gli ultimi dati diffusi dal ministero dell'Ambiente evidenziano una crescita europea tra il 2000 e il 2012 passata da 2,5 a 4 milioni di occupati nei settori verdi. Anche a livello Italia, le stime degli analisti sull'occupazione restano ottimiste. Gli obiettivi di Europa 2020, nell'ambito dei quali lo Stivale punta al raggiungimento del 17% della produzione elettrica da fonti rinnovabili, valgono secondo la società di consulenza strategica Althesys oltre 110mila posti di lavoro nella green economy. Mentre secondo uno studio effettuato (nel marzo 2010) da Ires Cgil e Filctem Cgil nel 2020 ci saranno in Italia 60.500 green workers in più rispetto a oggi.

Una guida per le professioni green. Un settore in ascesa, dunque, che lascia spazio alla creazione di nuove professioni e all'aggiornamento in chiave ecologica delle attività più classiche. A metterlo in evidenza è il testo *Guida alle nuove professioni nell'ambiente e nello sport*, nato come risultato, tra gli altri, del progetto Liberamente realizzato dal Cts (Centro turistico studentesco e giovanile) il cui obiettivo era favorire la conoscenza e la frequentazione da parte di un campione di giovani residenti nelle province di Roma, L'Aquila, Lecce e Reggio Calabria di percorsi professionali connessi al settore verde. La guida presenta 23 nuovi green jobs, concentrati maggiormente nei comparti dell'agricoltura, del manifatturiero e della ricerca e sviluppo. Tra questi, figure classiche riaggornate in chiave ecologica, come l'agricoltore bio, ossia il responsabile dell'intero processo di produzione di un'impresa agricola con l'obiettivo di ottenere risultati economico-produttivi nel rispetto dei disciplinari del biologico, o profili emergenti come l'assicuratore e l'avvocato ambientale, vale a dire specializzati

rispettivamente in prodotti assicurativi eco e nelle norme di diritto sulla conservazione e tutela dell'ambiente. E ancora l'ecoauditor, ossia un professionista attivo nel controllo degli impianti e dei processi produttivi aziendali rispetto alle norme ambientali, o il comunicatore ambientale (che si occupa di elaborare strategie di comunicazione e campagne di sensibilizzazione pubbliche), solo per citarne alcuni.

L'andamento delle richieste nel fotovoltaico.



Accanto alle nuove professioni, anche il fotovoltaico, pur non essendo un settore in crescita a seguito della riduzione degli incentivi pubblici, continua a richiedere specialisti. In particolare, «figure che si occupano di manutenzione e controllo della produttività degli impianti esistenti, come ingegneri elettrici, addetti al telecontrollo e trasferisti manutentori», commenta Francesca Contardi, amministratore delegato di Page Personnel, società specializzata nella ricerca e selezione di figure impiegate dal livello junior fino al middle management. A risentire maggiormente in seguito alle ultime novità le-

gislative sono state in particolare le realtà con oltre 100 dipendenti. «Dai grandi progetti si è passati alla logica degli impianti a tetto. Le aziende che si sono adattate maggiormente sono state le realtà con una struttura flessibile e dai quindici fino ai 30 dipendenti», prosegue Contardi.

Green jobs più ricercati nel 2013. Le opportunità di lavoro nella green economy per il prossimo futuro sono legate «anche al mercato dei rifiuti, della bioedilizia e bioarchitettura, efficienza energetica, responsabilità sociale d'impresa», sottolinea Michele Tremiglozzi, esperto di green energy per Adecco Italia.

Tra le figure più ricercate attualmente spiccano tecnici addetti all'installazione e alla manutenzione di impianti fotovoltaici; consulenti di vendita degli impianti fotovoltaici; energy manager, ossia l'esperto nella gestione e nell'efficientamento dei consumi energetici; finance manager, vale a dire il professionista deputato allo sviluppo e alla gestione finanziaria dei progetti/attività; tecnici addetti all'installazione e alla manutenzione di turbine eoliche. Mentre per i prossimi mesi «ci aspettiamo una richiesta di tecnici consulenti sul fotovoltaico e ambientali, di operatori nei settori della bioedilizia, waste manager e csr manager», prosegue Tremiglozzi. Figure queste ultime legate all'esigenza di sostenibilità e di riduzione dell'impatto ambientale da parte delle aziende. «Nei primi mesi del 2013 si conferma infatti il collegamento sempre più forte tra edilizia ed energie rinnovabili», specifica l'esperto.

I 23 nuovi green jobs

PROFESSIONE

Agricoltore bio
Assicuratore ambientale
Avvocato ambientale
Carabiniere del comando tutela ambiente
Certificatore energetico
Comunicatore ambientale
Ecoauditor
Ecodesigner d'interni
Educatore ambientale
Energy manager
Esperto edile per la qualificazione energetica
Esperto in demolizione per il recupero dei materiali
Esperto nella commercializzazione dei prodotti di riciclo
Esperto nella gestione di impianti di trattamento dei rifiuti urbani
Guardiaparco
Guida ambientale
Ingegnere per l'ambiente
Mobility manager
Risk manager ambientale
Stilista di moda sostenibile
Tecnico installatore del solare
Tecnico degli impianti sostenibili
Venditore di fotovoltaico

Fonte: Guida alle nuove professioni nell'ambiente e nello sport CTS

RADDOPPIANO LE RICHIESTE

La sorpresa biogas

A rappresentare una sorpresa per l'occupazione è il settore del biogas. «Nel 2011, le aziende del comparto hanno iniziato un percorso di crescita assimilabile a quello del fotovoltaico nel 2008-2009. Questo percorso è progredito nel 2012 e si presume continuerà nel 2013», spiega l'amministratore delegato di Page Personnel Francesca Contardi. In particolare, nel 2012, le ricerche di lavoro da parte delle aziende del settore, collocate principalmente nel Nord Italia tra Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto ed Emilia-Romagna e legate al comparto zootecnico e alimentare, sono raddoppiate. Tra i profili più ricercati spiccano i manutentori elettromeccanici trasferisti e motoristi e automation engineer, ossia figure specializzate nell'installazione e nella programmazione del software gestionale Plc. Ruoli per i quali «è necessario avere un diploma tecnico di perito elettrico, meccanico o elettromeccanico», specifica Contardi. E che



con uno o due anni di esperienza alle spalle possono raggiungere un livello retributivo annuo lordo di 22-25 mila euro. Mentre «per i trasferisti a questa cifra si aggiunge un variabile che può raggiungere il 30-40% dello stipendio», aggiunge. Molto richiesti sono poi il capo commessa (il professionista che supervisiona la realizzazione del progetto verificando il rispetto dei vincoli e delle richieste del committente), il capo

cantiere (un ingegnere edile/civile o geometra che segue la fase di costruzione dell'impianto coordinando le maestranze e le aziende che lavorano in subappalto e monitora che lo stato di avanzamento dei lavori rispetti le tempistiche previste) e il project developer (che si occupa dell'iter autorizzativo degli impianti, stima costi e fattibilità del progetto e supervisiona il lavoro di realizzazione). Questi ultimi con due o tre anni di esperienza maturati nell'ambito del biogas possono spuntare retribuzioni che superano i 35mila euro all'anno lordi. Ottime prospettive si profilano anche per i neolaureati in agraria e biologia, con livelli retributivi di ingresso che si attestano sui 20-22 mila euro lordi all'anno. «Profili ricercati per l'avvio e la gestione degli impianti che si occupano di verificare attraverso campioni e prelievi se la produzione rispetta i livelli e la qualità prevista nelle schede tecniche», conclude Contardi.